



Associazione Internazionale dei Professori d'Italiano

XXIV Congresso

***Scienza, arte e letteratura: lingue,  
narrazioni, culture che si incrociano***

Università di Ginevra, 28 – 30 giugno 2021

AREA TEMATICA 2. L'immaginario della scienza.

**Fantascienza femminista: immaginare il genere**

Coordinamento:

Silvia Contarini, Université Paris Nanterre (silvia.contarini@parisnanterre.fr)

Sara Faccini, CRIX, Université Paris Nanterre (sara.faccini@libero.it)

Ramona Onnis, CRIX, Université Paris Nanterre (ramona.onnis@gmail.com)

Anna Chiara Palladino, CRIX, Université Paris Nanterre  
(annachiara.palladino@gmail.com)

Manuela Spinelli, Université Rennes 2 (manuela.spinelli@univ-rennes2.fr)

Con la pubblicazione di *Frankenstein* nel 1818, la fantascienza fa il suo ingresso ufficiale nel mondo della letteratura. Scienza e narrazione si intrecciano per dare vita a creature, civiltà, mondi non reali, ma che appaiono *possibili*. Un connubio che si rivela ancora più fecondo nella nostra epoca in cui l'evoluzione tecnologica ha colonizzato buona parte del nostro immaginario spingendo sempre più in là i limiti dell'umano e dell'organico, portando anche a un ripensamento delle categorie, delle assegnazioni, dei ruoli e degli stereotipi di genere. In effetti, seppur la fantascienza e il femminismo nascono pressoché insieme, per lungo tempo la Science Fiction è stata *maschile*: a scriverne erano autori e il mondo immaginario (e immaginato) era dominato da uomini. Sarà solo con la fine degli anni Sessanta che inizierà a emergere una fantascienza definibile femminista. Sarah LeFanu evidenzia che «la fantascienza è percepire il mondo in modi diversi; così è il femminismo»; Rosi Braidotti afferma che «la fantascienza [è] un genere da difendere innanzitutto come letteratura di idee, con un serio contenuto filosofico e un'evidente vocazione a impartire lezioni morali»; entrambe ci ricordano, in fondo, l'auspicio di Virginia Woolf che incoraggiava a pensare e scrivere liberamente, senza costrizioni e conformismi canonici.

La nostra sessione mira ad analizzare narrazioni, rappresentazioni, (de)costruzioni del genere nella produzione artistica e nel pensiero critico e filosofico italiano, a firma femminile e maschile, dall'Ottocento ai giorni nostri, partendo dall'ipotesi che opere ascrivibili al campo – inteso in senso largo – della fantascienza, dell'utopia o della distopia possano proporre

interessanti visioni alternative al binarismo tradizionale e diverse attribuzioni di genere, immaginando nuovi corpi sessuati e reinventando i ruoli e le funzioni ad essi assegnati. Alcune possibili piste di riflessione, senza alcuna pretesa di esaustività, sono:

- Figure maschili e femminili nelle opere di fantascienza italiana.
- Fantascienza e etica: immaginare un mondo più giusto e libero per tutt@.
- L'altrove come spazio libero da convenzioni in cui sperimentare nuovi modelli.
- L'ibrido, l'alieno, il post-umano: nuove identità sessuali?
- La nuova centralità del corpo (a)sessuato.
- Le potenzialità del «genere» (letterario, artistico) nella ridefinizione del *gender*.